



VENERDI' 23 MARZO 2018

GENOVA: Visite guidate alle mostre di "Andre Kertesz" e "Antonio Ligabue" a Palazzo Ducale

Ore 7.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio
ore 7.05 fermata a Porta Aosta
ore 7.10 fermata in Via Di Vittorio
ore 7.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Quota comprendente: viaggio, mostre, ingressi, guide
Pranzo su prenotazione, al momento dell'iscrizione, oppure libero (tour operator L'Altra Italia)

€ 47 (pranzo escluso)

(pranzo a Palazzo Ducale (piatto unico a base di pesce, da prenotare all'atto dell'iscrizione € 20 - oppure libero)

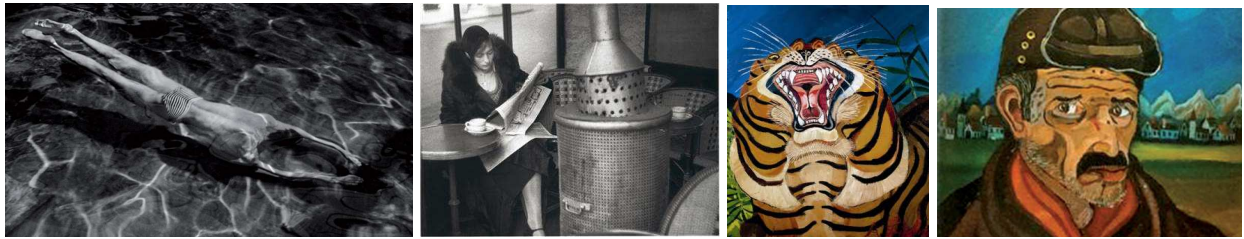
POSTI DISPONIBILI 50 (minimo partecipanti 40)

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA UNI3 - 1° PIANO
MERCOLEDI' 7 MARZO DALLE 10 ALLE 12 e DALLE 15 ALLE 17**

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE TRE NOMINATIVI

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE DAL 20 MARZO 2018 NON SARANNO SOSTITUITI**



Arrivo a Genova intorno alle 10.30

Ore 11 e 11.15 ingresso alla mostra “Andrè Kertesz” Sottoporticato Palazzo Ducale

Considerato un maestro da Henri Cartier-Bresson e da Brassai, André Kertész è una delle figure più importanti della storia della fotografia, e il suo lavoro offre ancora oggi molti spunti di riflessione e analisi.

Di origini ungheresi, si arruolò nell'esercito Austro-Ungarico durante la prima guerra mondiale, e lì documentò con la sua macchina fotografica la vita quotidiana della trincea e le lunghe marce. Finita la guerra si trasferì a Parigi nel 1925, e lì ebbe modo di conoscere e frequentare gli artisti e gli intellettuali del momento come Mondrian, Picasso, Chagall che influenzarono e ispirarono il suo lavoro dell'epoca. A questo periodo risalgono infatti le celebri sperimentazioni fotografiche come la serie Distorsioni, in cui utilizzando uno specchio deformante da circo, gioca con le forme dei corpi, influenzato dal Surrealismo e vicino alle poetiche di Picasso, Hans Arp e Henri Moore.

Fu soprattutto l'incontro con Brassai a dare una svolta alla sua carriera, nel momento in cui lo introdusse alla celebre rivista VU, antesignana dell'americana LIFE. Le sue fotografie iniziarono a circolare molto tra le testate più importanti, sino ad arrivare alla Keystone Agency, la più importante agenzia dell'epoca, che lo chiamò a New York nel 1937.

Costretto a stare in casa a causa della malattia cominciò a fotografare dalla finestra di casa, riuscendo a cogliere i momenti intimi delle persone che attraversavano la piazza.

Ore 13 Pranzo al Ristorante “Le Terrazze del Ducale” o libero

Ore 15.15 e 15.30 ingresso alla mostra “Antonio Ligabue” Loggia degli Abati

Una mostra antologica per ripercorrere la vicenda umana e creativa di Antonio Ligabue, uno degli autori più geniali e originali del Novecento italiano.

La triste odissea di Antonio Ligabue ha inizio il 18 dicembre 1899 a Zurigo e si conclude il 27 maggio 1965 a Gualtieri, dove era approdato il 9 agosto 1919, espulso dalla Svizzera, dopo un'infanzia e un'adolescenza segnate dall'emarginazione.

La mostra propone 80 opere, tra dipinti, sculture, disegni e incisioni di Ligabue.

Il percorso espositivo si snoda tra i due poli principali entro i quali si sviluppa l'universo creativo di Ligabue: gli animali, selvaggi e domestici, e i ritratti di sé.

Tra gli animali troviamo alcuni dei maggiori capolavori dell'artista, come Tigre reale, realizzato nel 1941 quando Ligabue era ricoverato nell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia; tra quelli delle campagne, le due versioni di Cani da caccia con paesaggio; c'è poi l'impressionante galleria di autoritratti, come i dolenti Autoritratto con berretto da motociclista del 1954-55 e Autoritratto del 1957.

Partenza da Genova alle 17.30 - 18